

Spero con questo non già di sentirmi dire dall'onorevole Rubilli che egli sia soddisfatto, perchè comprendo che in questa materia è difficile essere soddisfatti, ma soltanto di averlo convinto che da parte nostra si procede in questo, come nel resto, con assoluta serenità e disinteressato desiderio di fare il bene delle pubbliche Amministrazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Rubilli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RUBILLI. Poichè per l'accenno fatto dall'onorevole sottosegretario di Stato alla causa da me difesa debbo cominciare con una nota personale... anche questa seconda volta, devo dirgli che come avvocato penale non credo che possa essermi vietato l'esercizio della professione.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Nè io glielo rimproveravo.

RUBILLI. Ora capita ad ogni avvocato penale di difendere persone dabbene, ma qualche volta anche di difendere persone poco oneste... (*Commenti*). E nessuno vorrà essere così ingenuo da sostenere che gli avvocati debbano difendere solo gli innocenti. Ogni giorno ottengo assoluzioni per taluni clienti mentre, pur compiendo intero il mio dovere, non posso evitare condanne per altri, ma nessuno potrebbe dire che i condannati, sol perchè sono stati da me difesi, debbano essere legittimamente amministratori di opere pie nel mio collegio, ed acquistando una strana immunità sieno sottratti al mio doveroso controllo di rappresentante politico. Questo per quel che riguarda la parte personale.

Per quel che concerne poi il presidente dell'amministrazione dell'opera pia di Monteforte Irpino, premetto che quest'opera è la più importante, anzi l'unica importante, non solo del mio collegio, ma dell'intera provincia di Avellino. Ecco perchè merita di richiamare l'attenzione della Camera per cinque minuti.

Non voglio occuparmi della questione procedurale, se cioè questo commissario potesse o no essere nominato.

Certo non so che cosa abbia detto il Consiglio di Stato, anzi confesso francamente che apprendo solo dall'onorevole sottosegretario di Stato che vi sia una decisione al riguardo, ma l'articolo 14 dello statuto dell'opera pia dice, in modo tassativo, che i componenti dell'amministrazione debbono assolutamente essere di Monteforte Irpino...

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. E la persona in questione lo è.

RUBILLI, No, perchè è di Palermo.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma è però elettore politico e amministrativo nel comune di Monteforte Irpino.

RUBILLI. Gli amministratori dell'opera pia debbono essere nativi di Monteforte Irpino. Ma non voglio indugiarmi su questo, poichè potrebbero passare i cinque minuti regolamentari. Dico che se la scelta fosse stata buona si poteva forse se non trascurare, almeno considerare meno grave questa irregolarità procedurale di nomina.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha aggiunto però che si è scelto quanto c'è di meglio. Ebbene contro questa persona che non in epoca molto lontana, ma nel 1903, è stato commissario prefettizio nella stessa opera pia, vi sono molte sentenze pronunciate in ogni grado di giurisdizione, delle quali due penali gravissime.

Una volta un impiegato dell'amministrazione Poltraggiò, e il tribunale assolse l'imputato. E lo assolse poichè ritenne che il commissario aveva compiuti contro di lui atti arbitrari.

Un'altra volta lo stesso ingegnere Alfano fu condannato a un mese di detenzione per abuso di autorità, nell'esercizio delle sue funzioni, e precisamente in quelle di commissario prefettizio dell'orfotrofo Loffredo.

Il tribunale disse che per malanimo e per formato proponimento di sbarazzarsi degli antichi impiegati egli falsò un verbale... (*Commenti*) e anzichè spiegare la sua opera di buono, calmo e regolato amministratore, volle dare sfogo alle sue passioni vendicative, animato dalla sua indole autoritaria e violenta.

Questi sono documenti d'innegabile importanza.

PRESIDENTE. Onorevole Rubilli, i cinque minuti sono già trascorsi. La prego di concludere.

RUBILLI. Concludo. Vi è poi una serie di sentenze che non leggo per brevità e da cui si desumono altre condanne giudiziarie ed amministrative a carico dello stesso commissario.

È questo l'uomo migliore che si poteva scegliere? Lo dica l'onorevole sottosegretario di Stato! (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Colajanni, al ministro degli affari esteri, « per sapere se devono rimanere impuniti i rappresentanti dello